

Testata: Il Giornale dell'Ingegnere Data: dicembre 2018 Pagina: 14

TORINO | PER NON DIMENTICARE

## Il contributo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino alla mostra sulla Shoah "Ricordi Futuri 4.0"

Esposti, a Milano, importanti documenti dell'indagine sulle leggi razziali promossa dall'Ordine

DI DANIELE MILANO

**F**urono 6 gli Ingegneri iscritti all'Ordine torinese deportati e assassinati nei lager nazisti perché considerati "di razza ebraica": questo è il dato più drammatico emerso dalla ricerca, relativa alle leggi razziali fasciste del 1938, condotta dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" all'interno dell'Archivio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. Parte di questa importante documentazione è esposta nell'ambito della mostra **Ricordi Futuri 4.0. Cosa c'è in fondo al binario**, allestita presso il Memoriale della Shoah di Milano (Piazza Edmond J. Safra, 1) sino al 3 febbraio 2019. Nel 2016 il Consiglio dell'Ordine ha affidato a un team di ricercatori dell'"Istoreto" il riordino scientifico di un'importante serie documentale presente all'interno del proprio Archivio, quella dei cosiddetti "fascicoli personali chiusi", costituita da alcune migliaia di documenti intestati a Ingegneri iscritti all'Ordine a partire dal 1926. Si tratta di una



Un documento appartenente all'Archivio dell'Ordine torinese, esposto alla mostra

documentazione di notevole valore storico per far conoscere e per non dimenticare l'infamia commessa a danno degli Ingegneri torinesi. A seguito dell'applicazione della legislazione antiebraica introdotta in Italia dal regime fascista a partire dal 1938, in tutto il Paese gli Ingegneri di origine ebraica subirono, infatti, l'espulsione "per via amministrativa" dagli Ordini (a loro volta già colpiti nella propria autonomia e inglobati d'autorità all'interno del sindacalismo di regime). Dopo l'8 settembre 1943 e l'occupazione della Nazione da parte delle truppe tedesche, molti di essi e dei loro familiari furono costretti a nascondersi o a fuggire per sottrarsi a una nuova fase di persecuzioni che, con la piena e attiva partecipazione delle autorità fasciste della neonata Repubblica Sociale, andava ormai a minacciarne la vita stessa: una parte di essi fu poi deportata e trovò la morte nei campi di sterminio del Terzo Reich. Dai fascicoli dell'Ordine sabauda schedati si evincono altri tristissimi dati: 30 gli Ingegneri sottoposti a immediata cancellazione dall'Albo nel 1940 in base alla legisla-

zione razziale (legge 24 giugno 1938, n. 1054); 10 i "discriminati" e inseriti in un "elenco speciale" sino alla definitiva epurazione dall'Albo; 14 gli altri casi collegati (quanti riuscirono a scampare alle leggi razziali, chi fuggì o ebbe familiari deportati nei campi di sterminio). L'esposizione **Ricordi Futuri 4.0**, curata da **Ermano Tedeschi**, comprende opere d'arte figurativa, installazioni multimediali, fotografie, documenti (tra i quali la corrispondenza estrapolata dai materiali presenti presso l'Archivio dell'Ordine degli Ingegneri torinese) e videointerviste. Allestita per la prima volta a Milano in occasione dell'80° anniversario della promulgazione delle Leggi Razziali, la mostra intende raccontare, in un momento storico così delicato in tema di discriminazioni, l'importanza del ricordo e della sua attualizzazione, al fine di rielaborare criticamente ciò che è stato, per una lettura consapevole di ciò che è e di ciò che sarà.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito [www.memoriale-shoah.it](http://www.memoriale-shoah.it).